

Cattolicesimo di frangia

Il tema "Cattolicesimo di frangia", è quanto mai un argomento controverso di difficile identificazione visto che parliamo di personaggi che cercano di mantenere, almeno all'apparenza, una sedicente quanto presunta identità cattolica.

Tenteremo di dare una spiegazione del fenomeno definendo le sue caratteristiche, che non sempre sono comunque tra esse complementari, ma che risultano essere quelle più comuni a quei gruppi che costituiscono il fenomeno.

In questi tempi, in cui si parla di relativismo religioso, risultato di una ricerca di un divino soggettivo, ossia di una fede che più si confà, non ai reali bisogni dell'uomo, ma bensì ai suoi desideri e a quelle che egli crede le sue esigenze, personaggi che promettono manifestazioni straordinarie di natura divina trovano la strada spianata.

Il relativismo religioso ha però diverse espressioni, e tra queste una è di matrice cattolica.

Un cattolicesimo alternativo quindi, basato su presunte rivelazioni, messaggi, apparizioni, guarigioni e miracoli più che sull'insegnamento della Chiesa, che avrebbero a volte implicitamente e a volte esplicitamente, la pretesa di sostituire, o almeno, completare la Rivelazione.

Il cattolicesimo di frangia nasce appunto da gruppi e situazioni, che si costituiscono attorno a presunti e sedicenti mistici e carismatici, come veggenti e guaritori, mediatori tra Dio e l'uomo.

Il problema più grave all'interno di questo fenomeno, è la presenza o l'appoggio talvolta di sacerdoti (vedi il caso Vassula Ryden), che non solo diventano garanti di questi gruppi, ma anche sostenitori. Ciò però non deve destare scalpore, se pensiamo a quegli alti prelati sostenitori di psicose e come Arkeon, o gruppi di natura spiritica come Il Cerchio Firenze 77 o il Movimento della speranza.

Il primo elemento quindi che caratterizza il fenomeno, è la presenza di una **figura carismatica forte di riferimento**.

Il secondo elemento è la **non completa sottomissione all'autorità ecclesiastica**, dico non completa, perché astutamente, questi gruppi si sottomettono soltanto a quelle autorità compiacenti che risultano più congeniali alle loro attività, mentre rifiutano le altre.

Terzo elemento, è la **totale o parziale mancanza di ortodossia di natura teologica nelle rivelazioni private o negli insegnamenti**, e che risultano essere invece la combinazione di meditazioni personali, elementi superstiziosi, neopentecostali o addirittura magici ed esoterici, come nel caso delle rivelazioni e gli insegnamenti di Debora Marasco o di frà Elia.

In molti casi, Dio sarebbe addirittura arrivato a minacciare gli increduli e gli "ostili", con maledizioni e minacce di morte, se questi non si fossero convertiti a quel tipo di manifestazione.

Quarto elemento, è **la presenza (ma non sempre e non**

necessariamente) di un luogo sacro, che ha caratteristiche salvifiche e taumaturgiche.

Quinto elemento, è l'ossessiva importanza che questi gruppi danno alle manifestazioni carismatiche del leader, come il dono dei miracoli, delle guarigioni o delle apparizioni, manifestazioni che avrebbero lo scopo di inibire le difese razionali e carpire la fiducia del seguace.

Perché nascano questi gruppi, è una domanda che ha, a mio parere, tre possibili risposte:

1. lucro;
2. affermazione dell'Io del veggente o guaritore;
3. Buona fede dovuta a una mancata conoscenza delle Scritture e del Magistero della Chiesa da parte di alcuni seguaci;

E', inoltre, opportuno chiedersi le cause che provocano una continua adesione e un continuo proliferare di gruppi legati al fenomeno del cattolicesimo di frangia, che a mio modesto parere non si discostano di molto da quelle della new age e dell'esoterismo, con una sola differenza: la presunta appartenenza alla Chiesa di Roma, tenuto conto anche della presenza di certi sacerdoti, che vorrebbe dire garanzia. Chi aderisce quindi acriticamente a tale fenomeno, è quasi sempre gente con problemi di salute, di lavoro, familiari etc., che non ha sicuramente una fede matura e consapevole e che riesce a vedere Dio solo nel sensazionale.

La Koinonia Giovanni Battista

È un'associazione con caratteristiche simili a quelle del rinnovamento carismatico cattolico, fondata nel 1979 a Camparmò (Vc) dal sacerdote argentino Ricardo Giacinto Arganaraz, espulso nel 1973 da una comunità presbiterale di vita contemplativa di Padova, anche se lui sostiene di averla lasciata dopo aver sentito una "chiamata" del Signore.

La Koinonia nasce senza l'approvazione del Vescovo locale, Mons. Pietro Nonis, il quale più volte ammonisce Arganaraz, fino al momento in cui gli revoca la possibilità di esercitare il sacro ministero e di risiedere in diocesi (provvedimento esteso successivamente a tutti i presbiteri della koinonia). Anche il Vescovo di Padova adotta questo atteggiamento, malgrado ciò, l'associazione continua a permanere e ad operare in quelle diocesi.

Nel 1992 l'associazione riesce ad ottenere il riconoscimento a Roma da parte del cardinale Camillo Ruini, Vicario di sua Santità, che revocherà nel 1996. Nel 1995 ottiene un altro riconoscimento nella diocesi di Macerata, revocato ufficialmente nel 2006.

Nel 1996 la koinonia ottiene il riconoscimento dal Vescovo di Plzen,

Mons. Frantisek Radkovsky.

Nel 1981, il Vescovo di Salta, l'autorità ecclesiastica dalla quale Arganaraz dipende, dopo averlo ripetutamente ed inutilmente richiamato in diocesi, gli revoca il placet di risiederne fuori.

Dal 1981 al 1992 Arganaraz rimane in Italia senza dipendere da nessuna autorità ecclesiastica. Contro il provvedimento del Vescovo di Vicenza Arganaraz fa ricorso alla Congregazione per il Clero, che lo respinge e conferma il provvedimento di Mons. Nonis.

Nonostante il veto del Vescovo di Vicenza, Arganaraz continua a celebrare Messe di guarigione di massa invitando i fedeli a generose offerte. Tra i suoi seguaci, una lo denuncia, e nel 1998 Arganaraz viene condannato per truffa a tre anni e due mesi di carcere e al risarcimento di un miliardo e mezzo di lire. Il sacerdote ha promesso alla seguace la guarigione di una congiunta dietro la generosa offerta di 800 milioni di vecchie lire. L'incaricato di riscuotere le somme che la signora "offriva" alla koinonia, era l'attuale presidente mondiale dell'associazione, p. Alvaro Grammatica (come si evince dalla sentenza di primo grado).

Arganaraz ricorre in appello e in cassazione, ma la condanna viene sempre confermata.

Nel 2006 il Vescovo di Monreale, Mons. Naro accoglie e riconosce ufficialmente nella sua Diocesi la Koinonia, permettendole anche di aprire una sede. Il sottoscritto provvederà a prendere contatti con la Curia di Monreale per informarla dei fatti relativi al fondatore e all'associazione, successivamente dal sito internet della Koinonia sarà rimosso il riconoscimento del Vescovo di Monreale e l'indirizzo della stessa.

Nel 2007 è la volta del vescovo di Caltanissetta, Mons. Russotto, che nel riconoscere ufficialmente la Koinonia nella sua diocesi, afferma di aver ricevuto dai suoi fratelli nell'episcopato, ottime informazioni sull'associazione, in Italia è però attualmente l'unico Vescovo ad averla ufficialmente riconosciuta e accolta.

Frà Elia degli apostoli di Dio

Su questo signore iniziamo subito col dire che non è un frate, ma un laico. Il suo nome è Cataldo Elia, è nato a Francavilla Fontana (Br) nel 1962.

La sua biografia ufficiale è Fiorella Turolli, una sua seguace, ed è proprio dai suoi libri che apprendiamo informazioni che risultano inattendibili ad un riscontro oggettivo. La Turolli afferma che il signor Elia ha visioni di angeli sin dalla tenera età, e che questi angeli si presentano col nome di Uriel e Lechitiel, sconosciuti nella dottrina e nella letteratura cristiana, se non in qualche vangelo apocrifo, ma molto noti nell'ambiente dell'esoterismo, della magia e del new age.

All'età di 28 anni entra in un convento di frati cappuccini a Verona, che decide di lasciare quando scopre di avere la stimmate, cosa che gli verrà confermata da un non ben precisato centro

americano di ricerca sulla psicofisiologia degli stati di coscienza. In realtà, in un comunicato del Vescovo di Verona, si apprende che il sedicente stigmatizzato è stato diplomaticamente messo alla porta dai frati, e che non avrebbe mai preso i voti temporanei come Elia invece dichiara e che rinnoverebbe ogni anno.

I fantomatici medici americani che avrebbero confermato la presenza di stimate, lo avrebbero, stando a quanto dichiara la Turolli, definito "paranormale celestiale", termine sconosciuto nel linguaggio medico-scientifico.

Nelle varie diocesi in cui Elia avrebbe condotto incontri di preghiera, non è mai stata concessa dall'autorità ecclesiastica nessuna autorizzazione, al contrario di quanto attesta invece Fiorella Turolli, se non nella Diocesi di Vigevano.

Nella Diocesi di Modena, Elia è stato ospitato in una parrocchia, ribadisco, all'insaputa del Vescovo, dove un sacerdote saveriano che lo accompagnava, padre Michele Mazzocchi, è risultato essere sospeso a divinis, e nonostante questo, ha celebrato la Santa Messa.

Il sig. Elia insegna dottrine sincretiste, si definisce pranoterapeuta esibendo un certificato rilasciatogli dal dott. Marco Margnelli che basa la sua certificazione su un esame condotto con la camera Kirlian, che non ha nessuna valenza scientifica, concelebra messe in una sedicente Chiesa ortodossa, risultata essere poi un movimento neo templare, porta al collo un Eucaristia, parla di viaggi astrali, sostiene che nell'aldilà saremo puro pensiero e pura luce, afferma di ricevere una ricarica di "energia" dal cielo, vanta interessamenti della Santa Sede alla sua persona, in particolare da parte di due medici vaticanisti esperti in Res Mistica della Congregazione per le Cause dei Santi, medici risultati poi sconosciuti a detto Dicastero che non sa nemmeno cosa sia la Res Mistica, ed inoltre vorrei far notare che il signor Elia è ancora troppo vivo per poter attirare l'attenzione di detta Congregazione.

Della relazione scientifica del dottor Margnelli, che sembra riconoscere in alcuni punti l'autenticità dei fenomeni di cui Elia è protagonista mentre in altri manifesta una certa perplessità, così tanto decantata dalla sig.ra Turolli, vorrei dire che esiste tanto di confutazione del dottor Giorgio Gagliardi presente sul nostro sito.

Nella sua relazione, il dottor Margnelli ha già stabilito che le ferite del sig. Elia sono realmente stimate, cosa che non è per niente di sua competenza.

Per concludere, vorrei evidenziare due fatti riportati nel numero 59 del 2006 della rivista "Angeli e arcangeli", rivista ufficiale di Frà Elia degli apostoli di Dio dell'ed. Segno.

A pagina 6, un presunto veggente francese, tale Jean Marc, dice di aver ricevuto da Santa Tecla un messaggio per Elia, dove è spiegato come devono essere utilizzate le sante reliquie per ottenere la guarigione, e tra queste reliquie vengono menzionate quelle della Santa Vergine e di san Giuseppe, peccato che santa Tecla ignori che non esistono tali reliquie. Infine Elia dichiara testualmente: *"Il Signore dice: se tu credi è bene, se tu non credi è la stessa cosa."*

Con questa affermazione sono crollati duemila anni di storia della Chiesa e tutto l'insegnamento di Cristo.

Se delle presunte rivelazioni affermano teorie inaccettabili poiché fortemente in contrasto con il Vangelo, ricordiamo quanto dichiarò san Paolo a tal proposito:

...Orbene, se anche noi stessi o un angelo dal cielo vi predicasse un Vangelo diverso da quello che vi abbiamo predicato, sia anatema! L'abbiamo già detto e ora lo ripeto: se qualcuno vi predica un Vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anatema!" (Gal. 1, 8-9).

Paolo ripete per due volte il concetto per sottolineare ed evidenziare l'importanza dell'unica Rivelazione.

Le rivelazioni private, per essere considerate autentiche, non possono esprimere concetti diversi da quelli espressi da Cristo stesso, altrimenti non possiamo e non dobbiamo credere di trovarci in presenza di manifestazioni di natura divina. La necessità di molti di toccare e di vedere la fede, si traduce spesso in un atteggiamento acritico e disponibile verso coloro che millantano presunte esperienze mistiche conducendo a forme di dipendenza ossessiva e fanatismo religioso come lo stesso comunicato vescovile di Sora ribadisce.

Chi si lega a questi presunti mistici acquista il più delle volte una visione sbagliata della fede che invece di essere annunciata vuole imporsi, e questo tipo di fede, questo modo sbagliato di conoscere Dio, ha spesso conseguenze disastrose per chi la vive e per chi suo malgrado la subisce (familiari, parenti, amici etc).

Il bisogno che si ha di questi personaggi è causata quasi sempre da una sincera ricerca di Dio o da situazioni personali di profonda frustrazione che ci privano della nostra lucidità oggettiva ed obiettiva, e a volte il rimedio può essere peggiore del male.

Luigi Corrente

Febbraio 2008